

I went to the house but did not enter

di **Heiner Goebbels** con **Hilliard Ensemble**

4 e 5 dicembre

Esclusiva nazionale

Attento a dar spazio ai più stimolanti fermenti delle musiche d'oggi, il Teatro Comunale di Bolzano propone giovedì 4 e venerdì 5 dicembre (ore 20), in esclusiva nazionale, *I went to house but did not enter*, l'ultima creazione del tedesco **Heiner Goebbels**, uno dei massimi compositori contemporanei. Coprodotta dal Festival di Edimburgo, dal Théâtre Vidy-Lausanne e dai teatri di Bolzano, Lussemburgo, Francoforte e Strasburgo, *I went to house but did not enter* si configura come un concerto scenico in tre quadri di cui è assoluto protagonista l'**Hilliard Ensemble**, il quartetto vocale inglese (David James, controtenore, Rogers Covey-Crump e Steven Harrold, tenori, Gordon Jones, baritono) apprezzato in tutto il mondo per le sue splendide interpretazioni di musica medievale, rinascimentale ma anche contemporanea. Nella realizzazione di questo suo nuovo lavoro, Goebbels si è avvalso del suo abituale team di collaboratori: Klaus Grünberg (scene e luci), Florence von Gerkan (costumi), Willi Bopp (suono).

Ognuno dei tre quadri di *I went to house but did not enter* è ambientato in epoche e spazi differenti ed è dedicato ad un testo letterario del XX secolo, rispettivamente uscito dalla penna di un giovanile T. S. Eliot ("The Lovesong of J. Alfred Prufrock"), di Maurice Blanchot ("La folie du jour") e di Samuel Beckett ("Worstward Ho"). Nonostante siano rigorosamente diversi tra loro, i testi hanno qualcosa in comune: delineano un "Io" anonimo, frammentato, moltitudine di voci e di sfaccettature in cui il lettore non può affidarsi a personaggi e ruoli chiaramente definiti. Il loro linguaggio – benché differente – non offre alcuna promessa di sicurezza. E tutti i testi hanno in comune la diffidenza verso le forme narrative lineari, persino quando questi stessi testi sono pieni di storie. I racconti non rivelano il loro senso, spesso paradossale, se non quando gli ascoltatori li completano.

Heiner Goebbels opera da decenni seguendo una personale ricerca che lo ha portato a traguardi di considerevole originalità espressiva. Nei suoi lavori mantiene un saldo legame con il testo, in una ideale fusione fra arte del suono e arte della parola. In questa prospettiva spicca la lunga, proficua collaborazione con lo scrittore Heiner Müller (altri autori ai quali il compositore tedesco ha attinto sono Edgar Allan Poe, Alain Robbe-Grillet, Rainald Goetz, Francis Ponge, Elias Canetti e Joseph Conrad). Nato nel 1952 a Neustadt, da tempo cittadino di adozione di Francoforte, Heiner Goebbels ha iniziato il suo composito percorso artistico nell'ambito della musica improvvisata militando nella Sogenanntes Linkradikales Blasorchester, suonando con il sassofonista Alfred Hart e facendo parte del gruppo di art-rock Cassiber. In parallelo, cioè sin dalla fine degli anni Settanta, si è cimentato con musiche per il teatro, il cinema, la danza, distinguendosi anche come autore di opere radiofoniche. Dagli anni Novanta Goebbels si dedica per lo più al teatro musicale. Tra i suoi numerosi lavori, *Die Befreiung Des Prometheus*, *Surrogate Cities*, la cui versione discografica è valsa all'autore una Grammy Nomination, *Schwartz Auf Weiss*, composto all'indomani della scomparsa di Heiner Müller, *Landscapes With Argonauts*, il tributo ad Hans Eisler di *Eislermaterial*, e il recente *Eraitjaritjaka- musée des phrases*.

Alcune domande a Heiner Goebbels

Se e come distingue se e come è diverso dai suoi lavori precedenti.

Goebbels Devo dire che è molto diverso, più di quanto potessi immaginare io stesso, perché si tratta di un'opera molto tranquilla e fragile. Perché mi sono affidato solamente e completamente alle voci dell'Hilliard Ensemble e a ciò che sono in grado di fare. Non ci sono altri strumenti, né elettronica. Si tratta di un'atmosfera del tutto insolita per me. È un'esperienza completamente nuova perché loro si sono sempre esibiti nelle chiese, mentre questa volta sono stati coinvolti anche scenicamente, da un punto di vista teatrale. Ed è stato bellissimo vedere come si sono aperti una propria strada attraverso questo processo. ... Ho anche lavorato su tre testi che avevo in mente da parecchio tempo. Si tratta di vecchi testi sul fallimento. E naturalmente, quando lavori sul fallimento, puoi anche fallire. Se non corri questo rischio, è meglio scegliere un altro argomento. Ma sono molto felice del riscontro che abbiamo avuto con il pubblico che è stato molto toccato dall'intensità della presenza dell'Hilliard Ensemble, che è molto differente da quella dei cantanti d'opera. ... Mi è sempre sembrato che un attore o un cantante così drammatico sulla scena possa avere una sua emozione, ma questo non significa che anch'io debba dividerla. È qualcosa che già Heiner Müller aveva detto: il dramma non deve verificarsi sul palcoscenico, il dramma deve verificarsi tra il pubblico.

Naturalmente una domanda riguarda il fatto che quest'opera vada così a fondo nel Novecento, per via dei testi selezionati. Forse lei pensa che apparire così discreto, così sotto tono possa rappresentare il Novecento molto più di quanto l'opera lirica sia in grado di fare.

Goebbels Credo che l'opera abbia mancato di creare forti esperienze come quelle delle altre arti performative. Per esempio nella danza, o nelle arti visuali, abbiamo avuto fortissimi cambiamenti negli anni Ottanta che vanno nella direzione della frammentazione, della scomparsa, dell'assenza. L'assenza è una categoria molto importante attualmente nella danza contemporanea. Perché non si crede più nel corpo, nella sua interezza, nel soggetto che si mostra per quel che è. Penso che l'opera dovrebbe sperimentare molto di più con queste basilari riflessioni che sono già state fatte dalle arti visive nella prima metà del secolo scorso. Le arti performative risultano sempre un poco più lente.

Cosa ci dobbiamo attendere di vedere sulla scena?

Goebbels Quando si va ad assistere a uno spettacolo di questo genere, la cosa migliore è non aspettarsi nulla, così si resta completamente sorpresi. È un'opera di teatro musicale che si svolge completamente sulla scena, sebbene sia stata annunciata come un concerto per non generare troppe aspettative. Ci sono tre diversi spazi scenici. Una sala, poi un paesaggio urbano notturno, quindi una stanza d'albergo. Ma non significa nulla che io racconti ora tutto questo. Credo ci si debba lasciare andare anche all'esperienza visuale. Non voglio nemmeno affermare che l'esperienza musicale sia più importante. Direi piuttosto che entrambe si scambiano la priorità in quest'opera.

(da Insound, n. 33 novembre 2008, di Claudio Chianura)

HEINER GOEBBELS, COMPOSITORE - REGISTA

Heiner Goebbels nasce nel 1952 a Neustadt, in Germania, e vive dal 1972 a Francoforte, dove studia sociologia e musica. La sua carriera musicale risale alla metà degli anni Settanta con la Sogenanntes Linksradiakales Blasorchester ('76-'81), quindi con il duo Goebbels/Harth ('76-'88) e poi nei Cassiber ('82-'92) formati da Heiner Goebbels insieme a Christoph Anders, Alfred Harth e il batterista inglese Chris Cutler, con l'intento di fondere rock, jazz e musica classica. Inizia nello stesso tempo a scrivere musica per il teatro, per il cinema e per il balletto.

Verso la metà degli anni Ottanta inizia a comporre propri radiodrammi, basati spesso su testi del commediografo tedesco Heiner Mueller. Nel 1987 pubblica e porta in scena *Der Mann im Fahrstuhl* (*Man in the Elevator*), e nel 1991, sempre su testo di Mueller, *Die Befreiung des Prometheus* (*The liberation of Prometheus*). Nel 1988 Goebbels inizia a comporre musica da camera per l'Ensemble Modern e per l'Ensemble Intercontemporain, due tra i più apprezzati collettivi della scena contemporanea. Del 1994 è *Surrogate Cities*, una composizione per grande orchestra commissionata dalla Alte Oper Frankfurt ed eseguita dalla Junge Deutsche Philharmonie diretta da Peter Rundel. Nel 1996, su commissione del Festival di Donaueschingen, compone *Industry & Idleness*, la cui prima esecuzione eseguita dalla Radiokamerorkest Hilversum viene diretta da Peter Eotvos. Sempre diretta da Eotvos è la prima esecuzione di *Walden* per orchestra (1998) per il primo tour della nuova Ensemble Modern Orchestra.

Numerosi sono poi gli inviti di teatri, festival di nuova musica, jazz e performing arts, le produzioni e i portrait concert dell'Ensemble Modern che lo portano in più di trenta paesi negli ultimi quindici anni. I dischi pubblicati superano la decina. Nel 1993 l'opera di teatro musicale *Ou bien la débarquement désastreux* (*Or the hapless landing*) fa il suo debutto a Parigi sotto la direzione dello stesso autore. Del 1995 è *Die Wiederholung* (*The Repetition, La Reprise* - ispirata a Kierkegaard, Robbe-Grillet e Prince). Del 1996 è l'opera di teatro musicale *Schwarz auf Weiss* (*Black on White*), per diciotto musicisti dell'Ensemble Modern, che viene ripreso in video per il canale Arte, registrato dalla BMG e la SWF ricevendo diverse rappresentazioni sia in Europa che oltreoceano.

Nel 1997 Goebbels è tra gli artisti di Documenta X a Kassel col suo sketch scenico musicale *Landscape with man being killed by a snake*. *Max Black* fa il suo debutto nell'aprile del 1998 a Losanna e insieme all'Ensemble Modern realizza un tributo per il centesimo anniversario di Hanns Eisler, intitolato *Eislermaterial* - che fa il suo esordio a Monaco nel maggio del 1998. Nel 2000 Heiner Goebbels progetta un'installazione al Centre Pompidou di Parigi, l'opera di teatro musicale *Hashirigaki* presso il Theatre Vidy e il concerto scenico *...même soir.-* con Les Percussions de Strasbourg. Dagli USA al Giappone, dall'Australia a Singapore, quasi tutte le sue opere vengono eseguite nei maggiori teatri e festival di nuova musica. Tiene corsi in diverse scuole di musica tedesche e dall'aprile del 1999 in avanti è professore all'Institute for Applied Theatre Studies presso la Justus Liebig University di Giessen (Germania), dove dispone anche di un palcoscenico professionale per le prove e di uno studio audio e video allo stato dell'arte. Nel 2002 Heiner Goebbels debutta con la sua prima opera *Landschaft mit entfernten Verwandten* (*Landscape with distant relatives*). Per il suo cinquantesimo compleanno Heiner Goebbels ha dato alle stampe il suo primo libro *Komposition als Inszenierung*. L'etichetta ECM ha pubblicato anche le musiche di *Eislermaterial*. Nel 2003 Goebbels debutta con la sua composizione per orchestra *From A Diary* commissionata dalla Berlin Philharmonics diretta da Sir Simon Rattle. La Berlin Philharmonics ha eseguito circa una decina di concerti con musiche di Heiner Goebbels. Del 2004 è la prima esecuzione dell'opera di teatro musicale intitolata *Eraritjaritjaka. Musée des phrases* su testi di Elias Canetti con l'attore André Wilms e il Mondriaan String Quartett presso il Theatre Vidy di Losanna.

Dal 2006 Heiner Goebbels è Presidente della Theater Academy Hessen. Nel 2007 debutta la sua installazione *Stifters Dinge* - una produzione di teatro musicale senza performer, musicisti né attori. Dopo le prime quaranta rappresentazioni presso le istituzioni che hanno coprodotto il lavoro a Losanna, Berlino, Lussemburgo e Francoforte, l'opera prevede un esteso tour europeo. Il 2008 è l'anno della sua nuovissima opera *I went to the house but did not enter* all'Edinburgh International Festival, con l'Hilliard Ensemble e testi di T.S.Eliot, Maurice Blanchot e Samuel Beckett.

THE HILLIARD ENSEMBLE

Countertenor **DAVID JAMES**
Tenore **STEVEN HARROLD**

Tenore **ROGERS COVEY-CRUMP**
Baritono **GORDON JONES**

Fondato nel 1974, assumendo la propria denominazione in omaggio a Nicholas Hilliard, grande miniaturista inglese del XVI secolo, l'Hilliard Ensemble si è inizialmente messo in luce interpretando il repertorio barocco, presto sostituito da quello medioevale e rinascimentale che ha fatto compiere al quartetto inglese, che in particolari circostanze si espande in più ampi organici, un percorso a ritroso nel tempo. L'Hilliard Ensemble si è anche distinto nel campo della musica contemporanea, stringendo un duraturo sodalizio soprattutto con il compositore estone Arvo Pärt. Di assoluto rilievo è pure la collaborazione con il sassofonista norvegese Jan Garbarek, testimoniata da due album, il fortunatissimo *Officium* e *Mnemosyne*. Encomiabile rimane la ripresa da parte dell'Hilliard Ensemble dei *Responsoria* di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa.

I went to the house but did not enter

1 scena

T. S. Eliot (1911 / 1917)

The Love Song of J. Alfred Prufrock

Das Liebeslied des J. Alfred Prufrock / Il canto d'amore di J. Alfred Prufrock

2 scena

Maurice Blanchot (1948 / 1973)

la folie du jour

Der Wahnsinn des Tages / La follia del giorno

Franz Kafka (1912 / 1913)

Der Ausflug ins Gebirge

La gita in montagna / Excursion into the mountains

3 scena

Samuel Beckett (1983)

Worstward Ho

Aufs Schlimmste zu

musica **Heiner Goebbels** © Musikverlag G. Ricordi & Co. (München)

con **Hilliard Ensemble**

David James controtenore

Rogers Covey-Crump tenore

Steven Harrold tenore

Gordon Jones baritono

Concetto, musica e regia **Heiner Goebbels**

Scene e luci **Klaus Grünberg**

costumi **Florence von Gerkan**

Sound design **Willi Bopp**

assistenza **Wolfram Sander**

assistente alle scene **Carolina Espirito Santo**

Stagione/Spielzeit
08/09



Liebe
Inganno
Leidenschaft
amore
Lüge
passione

produzione Théâtre Vidy-Lausanne (Schweiz)

coproduzione Edinburgh International Festival 2008 (Großbritannien) - schauspiel frankfurt (Deutschland) - Teatro Comunale di Bolzano / Stadttheater Bozen (Italien) - Grand Théâtre de Luxembourg (Luxemburg) - Musica, festival international des musiques d'aujourd'hui de Strasbourg

co-realizzazione Carolina Performing Arts at The University of North Carolina at Chapel Hill (USA) - Hopkins Center, Dartmouth College, Hanover (USA) - Mit Unterstützung der Schweizer Kulturstiftung Pro Helvetia für die Tournee

Kommunikation & Marketing

Marion Thöni Tel +39 0471304126 + 39 335 1211297 marion.thoeni@ntbz.net

